



GIORNALINO

DELL' ASSOCIAZIONE "PORTA APERTA"

Volontari Domiciliari per l'aiuto dei malati oncologici gravi

GIUGNO 2010

Spedizione
Abbonamento
Postale

Articolo 2
Comma 20/C
Legge 662/96
Milano

Periodico
semestrale
Anno IX - n. 1
Giugno 2010

Giornalino Semestrale dell'Associazione PORTA APERTA-ONLUS - 20017 RHO (MI) - Corso Europa, 250 - Tel. 02/93182448 - Fax 02/93181049
Autorizzazione Tribunale Milano n. 378 del 24/06/2002 - Cod. Fisc. 93523640154 - Dir. Resp. Roberta Rampini - Stampa: Graphiti - Ind. Grafica - Cornaredo Milano

Aderente alla
Federazione
Cure Palliative



Benvenuti!!!

Adelia Raimondi

Ventata di novità tra i Volontari di Porta Aperta: al termine del 5° Corso, ecco persone nuove che entrano a far parte della nostra Associazione. Sono motivate, hanno voglia di sperimentare "sul campo" quello che, con tanto interesse hanno ascoltato durante le conferenze di approfondimento e dalle testimonianze dei "vecchi" Volontari.

Chi ha partecipato agli incontri e alla giornata di formazione, ha dimostrato di aver fatto proprio il significato e l'importanza di "stare accanto" al malato grave e alla sua famiglia.

Partecipare all'esperienza di Porta Aperta non è semplice, soprattutto perchè, quando vieni in stretto contatto con la malattia grave e con la morte, si devono "fare i conti" con il significato della propria vita.

Per questo il nostro essere volontari, ascoltando il malato e accogliendo i suoi bisogni, la sua sofferenza, la sua necessità di potersi sentire ancora utile a se stesso e agli altri, ci educa e fa crescere la nostra umanità.

Prendersi cura del malato a tutti i livelli significa "mettere in campo le risorse per assicurare a lui e alla sua famiglia una qualità di vita accettabile in tutte le fasi della malattia, a partire dalla comunicazione della diagnosi fino all'accompagnamento del fine vita "come afferma il dottor Mario Melazzini,

Oncologo, affetto da una grave malattia.

"Migliorare la qualità di vita del paziente, salvaguardando la sua dignità considerandolo persona (e non solo malattia) fino alla fine", è la mission di Porta Aperta e, citando la definizione di un Relatore del Corso: "Il Volontario è in grado di ascoltare e comunicare con il malato e con la sua famiglia: per questo rappresenta una sorta di cerniera fra il malato e il resto dell'équipe", auguriamo alle persone che stanno per tuffarsi in questa nuova esperienza, di essere testimoni che questo sia realizzabile.

I Volontari nella nostra Associazione, sia che prestino la loro opera in segreteria o nell'organizzazione di manifestazioni esterne, sia coloro che stanno accanto al malato e alla sua famiglia, offrono il loro tempo e si impegnano ricordando sempre che "chi sta peggio merita il meglio".

SOMMARIO

Pag. 1
**Benvenuti!!!
Tesseramento**

Pag. 2/3/4
**Cure Palliative: approvata
la nuova Legge**

Pag. 5
**Impressione sullo svolgimento
del 5° Corso di formazione
per Volontari**

Pag. 6
**Progetto Scuola
Gruppo AMA
Esperienza di una Volontaria**

Pag. 7
**Vita dell'Associazione
Ringraziamenti
Poesia**

Pag. 8
**Informazioni
Redazione**

CAMPAGNA PER IL TESSERAMENTO SOCI ANNO 2010

Un grazie a tutti i Soci Sostenitori che hanno già provveduto al rinnovo del tesseramento per l'anno 2010.

Per chi desidera diventare socio la quota annuale parte da € 15,00.

Il tesseramento può essere effettuato:

- direttamente in Segreteria negli orari di apertura;
- con bollettino postale sul ns: c/c n. 42597203 intestato a "Porta Aperta - Volontari per l'aiuto dei malati oncologici gravi - ONLUS"

Cure palliative e terapia del dolore: approvata la nuova legge

Maria La Torre

Finalmente il Parlamento ha approvato in via definitiva lo scorso 9 marzo la **legge che regolamenta l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore**. Nasce così una normativa che finalmente riporta l'Italia allo stesso livello di altri Paesi europei in questo campo. A beneficiarne saranno **250mila malati terminali**, di cui **11mila minori inguaribili**, e qualche milione di **malati cronici**.

Ma la nuova legge rappresenta anche una vera e propria rivoluzione per il personale sanitario italiano. Riporto in dettaglio quali sono le numerose novità introdotte.

DOLORE IN CARTELLA CLINICA

– Dal punto di vista clinico, forse l'aspetto più innovativo è l'introduzione dell'**obbligo** per i medici **di monitorare il dolore degli assistiti nella cartella clinica**. Un obbligo che va applicato a tutti i pazienti, indipendentemente dalla patologia e che andrà eseguito annotando osservazioni, modalità di cura ed esiti del trattamento. La misurazione del dolore e la registrazione del suo decorso diventano quindi degli esami di routine come il controllo della pressione e temperatura.

RETI DI ASSISTENZA – Per favorire la formazione dei medici e l'applicazione della nuova normativa, la legge prevede l'istituzione di **due reti distinte di strutture sanitarie e professionisti: una per le cure palliative, l'altra per la terapia del dolore**. Queste strutture metteranno in connessione diversi centri specializzati in questo tipo di cure, formando delle figure professionali specifiche, e fornendo assistenza ai medici per l'e-

rogazione delle migliori cure ai pazienti.

PRESCRIZIONE FACILITATA

– L'approvazione del Parlamento trasforma in legge il provvedimento già adottato lo scorso anno dall'ordinanza del ministero della Salute sulla **prescrizione facilitata dei farmaci oppiacei non iniettabili**. I medici di famiglia, quindi, potranno continuare a prescrivere questo tipo di farmaci con la semplice ricetta del servizio sanitario nazionale.

OMOGENEITA' – Ad oggi, uno dei principali problemi del servizio sanitario nel nostro Paese è la disparità di costi e di qualità delle cure a livello territoriale. Le cure palliative e la terapia del dolore non fanno eccezione, e per evitare proprio queste disparità **la legge prevede l'omogeneità delle tariffe per le cure palliative su tutto il territorio nazionale**. In questo senso, le Regioni dovranno produrre periodicamente una documentazione atta a dimostrare l'effettivo rispetto della legge.

OSPEDALE SENZA DOLORE – Per rafforzare l'attività dei comitati «**Ospedale senza dolore**», istituiti dall'omonimo progetto del 2001, sono stati stanziati circa due milioni e mezzo di euro fino a tutto il 2011. Le risorse saranno destinate a iniziative, anche di carattere formativo e sperimentale, volte a sviluppare il coordinamento delle azioni di cura del dolore favorendone l'integrazione a livello territoriale.

INFANZIA – Con un articolo precursore rispetto alle normative del resto del mondo, la legge introduce la defi-

nizione del **diritto per i pazienti minori di 18 anni di ricevere a livello domiciliare** assistenza relativa alle cure palliative e alla terapia del dolore, primo provvedimento normativo di questo genere a livello mondiale.

FORMAZIONE – Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca istituirà un **master per le cure palliative e la terapia del dolore**.

INFORMAZIONE – Nel triennio 2010-2012 saranno promosse **campagne istituzionali di comunicazione** destinate a **informare i cittadini** sulle modalità e i criteri di accesso alle prestazioni e ai programmi di assistenza in materia di cure palliative e terapia del dolore. Le campagne avranno come fine ultimo la promozione della cultura della lotta contro il dolore e il superamento del pregiudizio sull'utilizzazione di farmaci contro di esso. Lo stanziamento complessivo per queste attività è di 200mila euro.

IL BUDGET - All'applicazione della legge è stato fissato un budget di **50 milioni** di euro, più **100 milioni** di euro inseriti dal 2009 tra gli obiettivi di piano del fondo sanitario nazionale.

CONTROLLO – All'interno del ministero della Salute, è istituito un **ufficio per il monitoraggio** dei dati relativi alla prescrizione e all'utilizzazione di farmaci nella terapia del dolore, dello sviluppo delle due reti e del loro stato di avanzamento, delle attività di formazione, informazione e ricerca e più in generale delle presta-

zioni erogate e dei loro esiti. Saranno controllati anche i livelli di spesa per Regione in attuazione della legge, con possibilità di interruzione dei fondi in caso di inadempienza.

Il mio commento come medico e come volontaria dell'Associazione Porta Aperta, è che finalmente una legge giusta che dà risposta alla sofferenza e alla solitudine di migliaia di malati in Italia è stata approvata all'unanimità, frutto dello sforzo condiviso di parlamentari, tecnici e rappresentanti del terzo settore, tra cui la Federazione Cure Palliative, **affermando il primato della dignità della persona.**

L'obiettivo principale raggiunto è stato quello di veder realizzato due diritti fondamentali: **la libertà di scegliere il luogo in cui concludere la propria vita**, ed inoltre **la continuità di cura**, per assicurare in tutto il percorso di avvicinamento alla morte una presenza qualificata in grado di dare risposte tempestive, adeguate e soddisfacenti.

Mi rendo anche conto che non sarà facile questo cambiamento culturale, perché non siamo ancora tutti pronti a capire che nelle situazioni in cui non si può guarire, la cura migliore è **prenderci cura e accompagnare** nella fase terminale della vita.



Intervista al Prof. Guido Fanelli, coordinatore della Commissione Ministeriale cure palliative e terapia del dolore.

Cosa cambia con l'approvazione della legge nella pratica clinica dei medici italiani?

«Per gli specialisti ora c'è l'obbligo di scrivere in cartella clinica quanto dolore prova il paziente, che farmaci vengono impiegati, che tecniche si

stanno utilizzando e soprattutto il risultato delle cure. Dunque in ogni ospedale d'Italia, ogni medico e infermiere dovrà obbligatoriamente scrivere in cartella clinica il monitoraggio del dolore, e se non lo farà potrà essere esposto a iniziative rivendicative da parte del paziente. Questo segna il passaggio della concezione del dolore non più solo come sintomo ma come malattia».

E per i medici di medicina generale?

«Per i medici di famiglia è molto importante l'istituzione di due reti: una per la terapia del dolore e l'altra per le cure palliative. Queste due reti, organizzate a livello nazionale regionale e locale, saranno ben distinte e con una gestione separata per dare una risposta organizzata e efficace al paziente in preda al dolore».

Ma chi sorveglierà sull'effettiva applicazione della legge?

«Ci sarà un monitoraggio tramite un ufficio interno al ministero della Salute, che terrà sotto controllo l'applicazione della legge da parte delle Regioni. Queste ultime dovranno fornire una documentazione che attesti l'applicazione delle nuove norme, e quelle inadempienti potrebbero vedere decurtati i finanziamenti statali nell'ambito specifico».

Questa legge ratifica anche la precedente ordinanza ministeriale sulla prescrizione semplificata dei farmaci oppiacei: qual è fin qui il bilancio?

«Di fatto è da giugno dell'anno scorso che siamo in regime di semplificazione di prescrizione degli oppiacei: cioè non è più necessaria la triplice copia per le ricette dei farmaci oppiacei non iniettabili. Spiace dire che i dati di mercato mostrano che non c'è stato finora un aumento significativo delle prescrizioni, e questo è dovuto in larga parte alla mancata comunicazione e divulgazione delle nuove

normative; tanto che ancora oggi molti medici non sanno che possono prescrivere liberamente».

Quindi la divulgazione diventa fondamentale...

«Il prossimo passo sarà proprio rendere visibili ai medici ma soprattutto ai cittadini i loro nuovi diritti. Saranno infatti i pazienti le vere sentinelle di questa legge. D'altronde, si tratta di una normativa che riguarda milioni di persone sul territorio nazionale: diciamo almeno il 20% della popolazione. La divulgazione è dunque fondamentale, e infatti la legge ha stanziato alcune centinaia di migliaia di euro proprio a questo scopo».

E per la formazione dei medici, cosa è stato previsto?

«La formazione per il personale medico è già fornita dalla Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione. È vero che purtroppo i palliativisti non hanno ancora una scuola di specializzazione, ma il ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha già previsto di istituire un master dedicato».

La legge ha anche introdotto un capitolo dedicato alle cure palliative e terapia del dolore in pediatria...

«Questa è la prima legislazione non solo d'Europa, ma forse del mondo, che garantisce la tutela e il diritto dei bambini di diverse fasce d'età all'assistenza domiciliare per le cure palliative e la terapia del dolore. Un aspetto straordinario, che nessun altro Paese al mondo oggi ha».

Ad oggi, però, in Italia è soprattutto lo scarto nell'assistenza tra diverse Regioni a farsi notare.

«L'uniformità del territorio è un aspetto fondamentale al fine di garantire a tutti i cittadini italiani su tutto il territorio nazionale lo stesso trattamento».

«Per i camici bianchi una vera liberazione»

Il dott. Cricelli, presidente della Simg commenta la nuova normativa dal punto di vista dei medici.

Se la nuova legge su terapia del dolore e cure palliative rappresenta un vero passo in avanti per molti pazienti italiani, anche per i medici la nuova normativa impone trasformazioni e cambiamenti.

Come si pongono i camici bianchi di fronte al nuovo quadro normativo? Lo abbiamo chiesto a Claudio Cricelli, presidente della Società italiana medicina generale (Simg).

Dottor Cricelli, cosa rappresenta questa legge per i medici italiani?

«Sicuramente una buona occasione per familiarizzarsi con terapie delle quali si era in parte persa l'abitudine, e poi per riprendere un percorso terapeutico e la conoscenza di alcuni farmaci che negli ultimi venti o trent'anni venivano guardati con sospetto e poco prescritti. Penso ai farmaci oppiacei o alle più recenti tecniche di trattamento del dolore».

È quindi anche un cambiamento culturale...

«Certo. Questa legge rappresenta anche un'eccellente occasione per capire il cambiamento nella cultura del dolore. Molti medici si erano fermati a quella visione del dolore inevitabile che era tipica degli anni '70, e si risvegliano oggi in una cultura dove non solo il dolore è visto come evita-

bile, ma anche e soprattutto come assolutamente da evitare». Questa legge però introduce anche nuovi compiti e responsabilità per i medici «Ma non è vista come un ulteriore carico di lavoro. Oggi gran parte dei medici di famiglia sono già abituati a fare molte cose che la legge prevede. Ciò che invece si è avviato è un cammino verso un impiego sempre più sofisticato delle tecniche di terapia domiciliare e delle forme di lavoro in unità complesse di cura».

Nessuna perplessità, dunque, sulle nuove disposizioni?

«A far paura non è il cambiamento. Piuttosto faceva paura il clima moralistico che circondava, fino a poco tempo fa, la prescrizione di farmaci contro il dolore. Il medico a volte temeva di poter essere considerato addirittura penalmente perseguibile se trattava adeguatamente una persona affetta da dolore cronico. Scomparsa questa mentalità... è una bella liberazione».

Ma i medici sono pronti a recepire e attuare il cambiamento?

«La legge arriva a compimento di un percorso che è già iniziato da alcuni anni, di cui questo provvedimento è un ulteriore punto fermo. Un percorso iniziato con la depenalizzazione della prescrizione degli oppiacei, con la modifica delle tabelle dei farmaci... La nuova legge è davvero importante, ma non pensiamo che arrivi come un

cambiamento di punto in bianco. È un ulteriore passo avanti che contribuisce a far chiarezza e a mettere a disposizione dei medici di nuovi strumenti».

Sta pensando all'istituzione delle due reti su cure palliative e terapia del dolore?

«Queste reti rispondono all'esigenza di integrazione tra specialisti e medici di medicina generale. Sono state pensate fin dal primo momento come non separabili e integrate fra medicina generale e specialistica. Al loro interno saranno attivate procedure che da una parte porteranno informazione e supporto ai medici di famiglia, e dall'altra erogheranno prestazioni d'intesa con le strutture specialistiche di terapia del dolore e di trattamento palliativo e di fine vita».

E la formazione del personale?

«Nella legge sono allocate già alcune risorse per cominciare un percorso di formazione dei medici. Noi siamo già coinvolti in alcuni progetti, che stanno già per cominciare in alcune regioni. È chiaro che per coinvolgere gran parte dei medici in questo percorso e informare tutti i cittadini serviranno altre risorse, ma dobbiamo anche dire che su quest'avanzamento dei diritti civili ci aspettiamo anche una grossa collaborazione da parte dei media, della stampa, e dai movimenti di opinione».

Il punto di vista dell'industria: per i medici italiani in arrivo «Misuradolore»

Grünenthal, in collaborazione con Simg e Efic, mette a disposizione dei medici un nuovo strumento.

Con l'introduzione dell'obbligo della

misurazione del dolore, i medici di tutta Italia saranno chiamati a introdurre un nuovo parametro nella loro cartella clinica.

Per questo **Grünenthal**, in collabora-

zione SIMG e EFIC ha preparato il **misuradolore**: un nuovo strumento al servizio dei medici italiani per tenere sotto controllo il dolore dei propri pazienti.

Impressioni sullo svolgimento del 5° Corso di formazione per Volontari

Mi chiamo Marilena, Volontaria di "Porta Aperta", e con Miris, Nadia, Rosy tutte Volontarie, all'inizio di Marzo siamo state incaricate dal Consiglio Direttivo e sotto la guida della Dottoressa La Torre, di organizzare un nuovo Corso per la formazione di Volontari.

Questo è il quinto Corso per l'Associazione e su indicazione dello Psicologo che avrebbe tenuto il maggior numero di interventi, si è aggiunto sui volantini informativi "Conferenze pubbliche", per dare una connotazione di apertura a tutti gli interessati.

Ci siamo messe subito all'opera, ognuna (si perché siamo quasi tutte donne!!) di noi ha dato il suo contributo secondo le predisposizioni di ciascuna.

Il Corso/Conferenze è iniziato il 12 Aprile per due serate alla settimana, per complessive 10 lezioni di due ore ciascuna, si è concluso il 17 Maggio con l'intera giornata di formazione, in seguito i partecipanti, circa 19, avranno un colloquio con lo Psicologo per la verifica delle predisposizioni individuali cioè se orienta-

ti al Volontariato domiciliare oppure al day Hospital in Oncologia o ancora presso l'area organizzativa/Amministrativa.

Si sono toccati vari temi nei vari ambiti, tutti molto interessanti e ben argomentati dai Relatori, che i partecipanti hanno trovato disponibili, comprensivi ed umani.

Nella prima serata è stata presentata l'Associazione e di seguito è stato proiettato un film sulla comunicazione della malattia e sul suo proseguimento, che tutti abbiamo trovato molto crudo e scioccante. Le relazioni sono seguite con: – Il Malato Oncologico – La malattia grave, il malato e la famiglia – La rete di cure Palliative – L'équipe e l'assistenza domiciliare, integrazione con i Volontari – Accompagnamento spirituale nelle cure palliative – Affrontare una perdita, il lutto – Esperienze dei Volontari – e il Corso si è concluso con la giornata di formazione guidata dal nostro Psicologo Dottor Enrico Cazzaniga.

Ho visto tutti i partecipanti attenti, motivati a vario titolo, soprattutto attivi con interventi pertinenti agli argomenti trattati nelle varie serate e

tutti ben impressionati verso la nostra Associazione e le sue finalità: la speranza mia e credo del Consiglio Direttivo è quella di potersi avvalere di alcuni di loro.

E' motivo di orgoglio pensare che, alla fine di questo Corso, siamo stati in grado di consegnare a ogni partecipante un CD contenente tutte le dieci lezioni svolte, ciò grazie al contributo molto fattivo di **Luigi**, marito di Tina la fautrice del Mercatino. Li abbiamo "tampinati" tutti per la buona riuscita, mi sembra giusto rivolgere un sentito grazie anche a lui per il lavoro svolto. E' importante che ognuno a casa propria possa ripassare e riflettere sul Corso appena concluso.

La riflessione personale che mi è venuta, dopo aver sentito gli interventi ben esposti, motivati e pertinenti ai temi trattati dei partecipanti che sono stati chiamati a relazionare circa le loro impressioni sul Corso, è che mi sono un po' amareggiata pensando che gli Italiani non meritano, in alcuni casi, di essere a volte sottovalutati sia all'estero sia, cosa ancora più grave, da alcuni rappresentanti dell'Italia.

Un grazie a tutti da Marilena

L'Associazione di Volontariato Porta Aperta – ONLUS ha organizzato un ciclo di Conferenze pubbliche per la formazione di Volontari. La stessa opera come parte integrante dell'Unità di Cure Palliative e Terapia del Dolore dell'Ospedale di Rho,

Dopo ripensamenti e riflessioni decido di partecipare a questo Corso pur sapendo che gli argomenti che verranno trattati non saranno "ne facili, ne leggeri".

La prima Conferenza inizia con la proiezione del film: "La forza della mente" un filmato molto forte che mette in scena, attraverso la sua protagonista, la sofferenza della malattia e della morte nella sua crudezza e ve-

ridicità, colpendo ed emozionando gli animi di tutti i presenti. Ha fatto riaffiorare ricordi di dolore in quelle persone che come me hanno percorso questo cammino attraverso la perdita di persone care..... nonostante tutto ciò il giorno dopo eravamo ancora tutti insieme per le successive Conferenze.

Il Corso è stato molto interessante, ricco di spiegazioni, chiarezze, conferme, merito delle competenze e umanità dimostrate dai relatori.

Un grazie particolare per la riuscita di questo Corso va al gruppo organizzativo, efficiente e disponibile, sempre presente nelle serate sostenendoci in questo cammino di arricchimento personale.

Ho conosciuto Porta Aperta sei anni fa, proprio attraverso il Giornalino esposto in una farmacia di Rho e tre anni fa sono diventata Socia sostenitrice dedicando qualche ora del mio tempo libero per la confezione di piccoli lavoretti per il Mercatino di Natale e contribuendo anche se in minima parte alle iniziative di sensibilizzazione per la diffusione della cultura delle cure palliative.

Vorrei concludere con una frase detta dal Dr. Furio Zucco durante la sua Conferenza, che mi ha molto colpito e che cercherò di condividere: "dobbiamo darci da fare, questo è un settore molto vitale anche se parla di morte".

Mariateresa

Anche quest'anno, per la seconda volta, ho incontrato gli studenti delle classi quinte del Liceo "Falcone / Borsellino" di Arese, nell'ambito di un progetto della scuola volto a sensibilizzare i giovani verso il mondo della solidarietà e del volontariato.

Dopo la presentazione della storia dell'Associazione "Porta Aperta", delle varie iniziative volte a diffondere la conoscenza delle cure palliative, di cui ha sottolineato con competenza le caratteristiche e le finalità la dott.ssa Maria La Torre, ho racconta-

to la mia esperienza vicino ai malati del day hospital oncologico dell'Ospedale di Rho, il percorso fatto nel gruppo AMA e le assistenze domiciliari accanto ai malati gravi e alle loro famiglie, sottolineando l'importanza e la diversità della relazione di aiuto in ciascuno di questi casi.

Presentare un volontariato così difficile come il nostro, che necessariamente parla di dolore, di sofferenze fisiche, morali e sociali, di fine vita, a chi è invece all'inizio della vita, non è facile, ma anche quest'anno abbiamo avuto risposte molto gratificanti e

positive. I ragazzi sono stati attenti, curiosi, partecipi, capaci di emozionarsi nell'ascoltare le nostre storie, di fare domande appropriate.

Penso che sicuramente un seme sia stato gettato in un terreno già predisposto, dal lavoro di sensibilizzazione e di educazione ai valori della pace, della giustizia, della libertà, della democrazia e della solidarietà svolto dagli insegnanti Patrizia e Diodato, responsabili del progetto.

Grazie a loro e grazie a tutti i ragazzi.

Gruppo AMA

Federica

Quando perdiamo una persona cara veniamo travolti da un profondo dolore e da un grande senso di vuoto. Non sempre riusciamo a gestire con le nostre forze questo cambiamento improvviso e radicale nella nostra vita e rimaniamo nello smarrimento più totale.

Le persone a noi vicine che non hanno vissuto la stessa esperienza non

riescono a comprendere a fondo questi sentimenti e noi ci sentiamo sempre più soli e abbandonati.

Il gruppo di mutuo aiuto rappresenta un nido dove veniamo accolti a braccia aperte per trovare comprensione e sanare il cuore ferito.

Nel gruppo si impara ad aprirsi, a esprimersi, a guadagnare fiducia nelle proprie potenzialità, tramite la

condivisione del proprio dolore con persone che hanno vissuto la stessa esperienza.

Il gruppo ti aiuta ad analizzare ciò che è successo, cosa sta succedendo adesso e cosa si può fare per affrontare il futuro.

Il gruppo di auto mutuo aiuto è **accoglienza, solidarietà, incoraggiamento, sostegno.**

Esperienza di una Volontaria

Mi chiamo Gloria, abito a Lainate e sono entrata a far parte dell'Associazione quattro anni fa, dopo aver partecipato al corso di formazione per volontari del 2006.

Sono venuta a conoscenza di questa realtà associativa quando la dott.ssa Maria La Torre, allora presidente, è venuta a presentare l'Associazione all'Università della Terza Età di Lainate e a promuovere quindi questo corso.

Al termine dello stesso, dopo un colloquio con il dott. Cazzaniga ho deciso di dedicare un po' del mio tempo agli altri. In quel periodo non c'era richiesta per l'assistenza a domicilio, ma serviva personale che si dedicasse alla promozione e a far conoscere l'associazione. Ed è così che è iniziata la mia "bella" avventura all'interno di questo gruppo...

Un'avventura fatta di incontri con la gente, nelle piazze durante feste di paese e fiere in cui, come volontari, distribuiamo pieghevoli, giornalini e materiale vario.

Ritengo che questa sia un'attività importante se svolta non come semplice volantaggio, ma come occasione per avvicinare le persone spiegando gli scopi dell'associazione e le azioni concrete che essa svolge.

Un'avventura che continua con il mercatino di Natale, momento di grande visibilità per l'associazione in quanto registra ogni anno una notevole affluenza di pubblico. E' un'iniziativa che i volontari preparano per molti mesi con lo scopo di realizzare oggetti e manufatti da vendere.

In generale, stare all'interno di questo gruppo mi ha permesso di donare agli altri un po' del mio tempo, ma dalle persone che ho incontrato ho ricevuto la loro esperienza, il loro pensiero e la loro amicizia, insomma fino ad ora questa "avventura" si è rivelata carica di emozioni... speriamo che continui così!

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

12/13/14 dicembre 2009

Mercatino Natalizio

Auditorium - Via Meda - Rho

16 dicembre 2009

Mercatino Natalizio

Ospedale di Rho

Nei giorni 12/13/14 e 16 dicembre si è svolto il tradizionale Mercatino Natalizio che ha visto esposti una varietà di prodotti artigianali realizzati con cura e pazienza dai volontari.

Lo scopo del mercatino è quello di sostenere con il ricavato delle vendite le iniziative di Porta Aperta e far conoscere l'Associazione a tutti i visitatori.

Durante le vacanze estive il "gruppo di lavoro" cerca di realizzare qualche cosa di nuovo e di particolare da proporre per il Natale successivo e da settembre ci si ritrova, ognuno con le proprie risorse, capacità, tempo, per la riuscita di questa iniziativa.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che come sempre sono venuti a visitare l'esposizione e che con i loro acquisti sostengono Porta Aperta.

Un grazie particolare ai volontari, amici, conoscenti, parenti, che hanno dato una mano per la realizzazione del nostro Mercatino. GRAZIE!

Ci rivolgiamo a tutti speranzosi di acquisire nuovi amici che possano portare nuove idee belle e originali per il prossimo Natale

Mariateresa

10 marzo 2010

Aperitivo all'Agriturismo

Latteria agricola

di Lainate

La sera del 10 marzo l'Associazione Porta Aperta ha invitato tutti i suoi volontari all'agriturismo di Lainate per un momento conviviale.

E' stata una piacevole serata, rallegrata anche da una lotteria organizzata del gruppo dei volontari che si occupano dei vari Mercatini.

I presenti hanno contribuito con l'acquisto dei biglietti.

L'incontro è stato un momento di confronto tra i volontari per discutere dei prossimi eventi della stagione. Al termine della serata il Presidente ha colto l'occasione per ringraziare tutti coloro che lavorano e che si adoperano per rendere l'Associazione sempre più efficiente.

Gloria

9 maggio 2010 - Lainate

Festa di San Vittore

Si è svolta domenica 9 maggio, secondo la tradizione, la festa di San Vittore, patrono di Lainate.

Sin dal mattino Piazza Dante e le vie attigue si sono animate di bancarelle con specialità culinarie regionali preparate da volonterosi cittadini, di stand delle Associazione di volontariato, di musica e naturalmente... di tante persone.

L'Associazione Porta Aperta ha accettato di partecipare a questa manifestazione che costituisce un momento importante di contatto con la gente e di divulgazione delle attività della stessa mediante la distribuzione di volantini.

Nelle ore pomeridiane purtroppo il clima di festa è stato improvvisamente interrotto da un violento acquazzone che ha costretto tutti a ritirarsi.

E' doveroso comunque rivolgere un particolare ringraziamento agli organizzatori che, per la loro grande disponibilità, permettono ogni anno la buona riuscita della manifestazione.

Gloria

RINGRAZIAMENTI

Per il 5° Corso Formazione Volontari un sentito ringraziamento a:

- Direzione Sanitaria per l'utilizzo della sala riunioni;
- Relatori per il valido apporto alla realizzazione dello stesso;
- Sig. Luigi Spinelli, nostro tecnico informativo, per aver predisposto la dispensa su CD da consegnare ai partecipanti;
- Il gruppo organizzativo del Corso, Maria La Torre, Nadia Bellezza, Marilena Branca, Iris Menini, Rosi Remartini.

POESIA

Fino a quando

*Possa la strada
farsi incontro a te,*

*possa il vento
essere sempre
alle tue spalle,*

*possa il sole
splendere caldo
sul tuo viso,*

*possa la pioggia
cadere leggera
sui campi*

*... fino a quando
non ci incontreremo
di nuovo*

INFORMAZIONI

L'Associazione Porta Aperta e l'Unità di Cure Palliative sono attive nei Comuni di:

- Arese
- Cornaredo
- Lainate
- Pero
- Pogliano Milanese
- Pregnana Milanese
- Rho
- Settimo Milanese
- Vanzago

COME CONTATTARCI

Se desideri informazioni sulla presenza di un volontario a domicilio, se vuoi diventare volontario, e per qualsiasi altra informazione puoi telefonare al numero

tel. 02 93182448

- *il martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17*
- *il mercoledì dalle ore 10 alle ore 12*

fax. 02 93181049

email: p.aperta@porta-aperta.it

Se vuoi avere informazioni sanitarie, gli operatori dell'équipe di Cure Palliative e Terapia del Dolore del Presidio Ospedaliero di Rho ti risponderanno dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 16 ai seguenti numeri telefonici:

02 994303213 - 02 994303713

DOVE TROVARCI

Presso la sede del servizio domiciliare dell'Unità di Cure Palliative, in Corso Europa 250, Rho, nella palazzina posta a sinistra dell'ingresso principale dell'Ospedale di Rho.

COME AIUTARCI

Puoi sostenere l'Associazione diventando:

- Socio sostenitore (€ 15)
- Socio benemerito con contributi, lasciti, donazioni o attività personale.
- Socio onorario con un contributo di opere e prestigio.

Ogni contributo può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- Versamento diretto alla segreteria dell'Associazione durante gli orari di apertura
- Versamento sul c/c postale n° 42597203 intestato a Porta Aperta Onlus
- Versamento c/o Banca Popolare di Milano Ag. 74 di Rho c/c 16256
Codice IBAN: IT28 1055 8420 5000 0000 0016 256

Ciascuno con il proprio contributo diverrà "cardine" dell'Associazione e, grazie al suo aiuto, PORTA APERTA potrà svolgere il proprio servizio offrendo aiuto disinteressato continuativo e qualificato.

Le persone fisiche e le persone giuridiche possono detrarre o dedursi le erogazioni effettuate a favore della nostra Associazione nei limiti e con le modalità stabilite per legge.

Il Gruppo "Camminare Insieme" di auto-mutuo-aiuto per l'elaborazione del lutto

Si riunisce

Ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 18,30 presso la Sede della Circonscrizione n° 4 del Comune di Rho Via Cadorna, 43/45.

Il gruppo è aperto a tutti coloro che hanno perso un familiare o un amico per cause diverse.

Referente del gruppo Gemma Galli

Tel. 02/93595008 - Cell. 3496941848

REDAZIONE NOTIZIARIO

Direttore Responsabile:

Roberta Rampini

Responsabile Grafica:

Graphiti di Giorgio Bosoni

Comitato di Redazione:

*Adelia Raimondi, Nadia Bellezza,
Marilena Branca, Rina Monti*

Segretarie di redazione:

*Mariuccia Bellani
Daniela Garavaglia*

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: *Adelia Raimondi*

Vice Presidente: *Rina Monti*

Consiglieri: *Nadia Bellezza, Donatella Cosco,
Maria La Torre, Francesco Magon,
Giovanni Muscas*

Tesoriere: *Gemma Galli*

Segretaria: *Iris Menini*

Revisori dei Conti:

*Eugenio Coppi
Giorgio Olgiati*